



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

12 Gennaio

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 12 GENNAIO 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@la Sicilia.it

CONCESSIONARIA **IVECO**

PRIMOSOLE

RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA

WWW.PRIMOSOLE.COM

L'INTERVISTA
Il neocommissario Iacp illustra i piani futuri
«Costruire più alloggi»
Paolo Santoro spiega come intende muoversi e auspica il sostegno da parte del Comune. Ma da Modica non ottiene ancora risposta sulla vicenda del contratto di quartiere.
MARIACARMELA TONICHI pag. XI

VERSO IL VOTO
Anche il centrodestra ha cominciato a muovere i primi passi operativi
LAURA CURELLA pag. XI

LA RICERCA
Ricordo, i premi assicurativi cresciuti del 5,8% in provincia di Ragusa
MICHELE FARINACCIO pag. XII

RAGUSA
Area urbana funzionale primo passaggio tecnico per il nuovo organismo
Prenderà il posto di Agenda urbana e, oltre al Comune capoluogo, comprenderà anche cinque enti territoriali locali dell'area ibla. Ieri vertice a palazzo dell'Aquila.
LAURA CURELLA pag. XI

Bimbo abbandonato, macellaio condannato

Ragusa. Due anni di reclusione per il padre naturale di Vittorio Fortunato che ha usufruito di attenuanti generiche. Il piccolo fu trovato in un cassonetto il 4 novembre 2020. Respinta la richiesta di risarcimento danni della madre

Il Tribunale dei minori ha avviato l'iter per capire se il bambino potrà ritornare o meno con la mamma



Due anni di reclusione, con la concessione di attenuanti generiche. È la sentenza di ieri in relazione al processo che ha avuto per imputato, con l'accusa di abbandono di minore, il padre di Vittorio Fortunato, il bimbo (nullo fetto) trovato in un cassonetto nel novembre del 2020 la cui vicenda sollevò un notevole clamore mediatico. L'ora, invece, risponde l'entrata della mamma del bambino costituitosi parte civile per ottenere un risarcimento danni. Il Tribunale dei minori di Catania ha avviato l'iter per verificare se il piccolo può ritornare dalla donna.

SALVO MARTORANA pag. X

IL FUOCO DENTRO



Fiaccole ieri sera dal duomo a Ibla sino in Cattedrale a Ragusa per ricordare le vittime del "terremoto ranni" di 330 anni fa. Messa in rilievo la determinazione di chi avviò la ricostruzione

ALESSIA CATAUDIELLA pag. XIII

ISPICA

Assassinio natalizio indagini in corso ma per il momento nessun indiziato

SALVO MARTORANA pag. X

POZZALLO



Sicurezza a bordo sotto i tacchi Mercantile tunisino in stato di detenzione

MICHELE FARINACCIO pag. X

VITTORIA



Omicidio Slimane i minori romeni sono stati tradotti in 2 carceri diversi

SALVO MARTORANA pag. X

Vittoria. L'episodio ieri mattina all'incrocio tra le vie Nino Bixio e Ruggero Settimo: vittima una donna. E' stata colpita in pieno da un'automobile, si frattura una gamba



NADIA D'AMATO

VITTORIA. Ha fatto un lampo il giro di tutti i social il video di una telecamera di videosorveglianza che riprende una donna investita in pieno da un'auto. L'episodio ieri mattina, intorno alle ore 9,30, tra le vie Bixio e Ruggero Settimo. Le immagini mostrano la donna che cammina velocemente sul marciapiede per poi rallentare e far passare una prima auto. Subito dopo attraversa, ma la seconda auto la colpisce in pieno e la fa volare sul cofano anteriore, per poi scaraventarla a terra. La donna ha riportato diverse ferite e pure anche la

frattura di una gamba. Il video ha scatenato una serie di prese di posizione fra chi accusa il pedone di non aver guardato bene prima di attraversare e chi invece punta il dito contro l'automobilista, accusandolo di distrazione.

L'ultimo incidente stradale, in ordine di tempo, si era registrato sulla viale Comiso martedì mattina. Un'auto si era ribaltata dopo un violento scontro con un furgone. L'evento ha ferito due conducenti e il passeggero del furgone. Sebbene siano partiti a pensare che gli incidenti gravi si registrarono solo fuori città, in realtà i dati statistici mostrano il contrario.

Scuole via del Saliceto, infissi cambiati

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Sono stati sostituiti gli infissi nell'edificio scolastico del Saliceto, sul prospetto principale di via Veneto. "Si tratta di infissi con vetri anti infortunistica e di nuova generazione", lo dicono il vice sindaco con delega ai Servizi tecnici e opere pubbliche, Roberto Cassibba e il sindaco, Maria Rita Schembari.

"Grazie ad un finanziamento di circa 130.000,00 euro del ministero dell'Interno - spiega Cassibba - destinato all'efficientamento energetico di strutture pubbliche, abbiamo sostituito gli infissi di legno dell'edificio con infissi di nuova generazione che riducono la dispersione del calore, con vetri anti infortunistica e che rispettano tutte le direttive relative proprio alla natura stessa del finanziamento".

"Si tratta di un edificio strategico - aggiunge il sindaco Maria Rita



Schembari - nell'ambito delle scuole di Comiso, dove sia l'amministrazione, sia gli uffici ai lavori pubblici e alle manutenzioni, hanno riposto cura e attenzione, prova ne sia questa installazione di infissi nuovi. Di conseguenza, la scuola che oggi ospita numerose classi, sarà pronta all'uopo non appena sarà avviato il progetto più imponente della ricostruzione della scuola Pirandello".

COMISO

Il popolo invocò il patrono S. Biagio che limitò i danni Ieri processione per celebrare la «ricordanza» del 1693

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Era di domenica quell'11 gennaio 1693 quando, riferiscono le cronache del tempo, "ad hora ventuna e un quarto fece un terremoto fortissimo". All'invocazione "Patronu" del popolo comisano, però, il terremoto cessò. Da allora, il computo delle ore era diverso dall'attuale. Le ore s'iniziavano a contare dall'Ave, cioè dall'imbrunire. Così, poiché a gennaio il sole tramonta dopo le 17, "l'ora ventuna" del 1693 corrisponde all'incirca alle nostre ore 14. Pertanto, fu di pomeriggio, intorno alle 14.15 - 14.30, che si verificò la forte scossa di terremoto. San Biagio, all'invocazione dei suoi fedeli non rimase indifferente e nonostante i danni materiali, a Comiso si contarono solo novanta morti. Da allora la "ricordanza" del terremoto "ranni" è indissolubilmente legata a un atto di devozione



nei confronti di San Biagio. Ogni anno la "ricordanza" viene particolarmente onorata in chiesa Madre dove si associa la solennità della dedicazione a Santa Maria delle Stelle della stessa chiesa, avvenuta già l'11 gennaio 1699, dopo i gravi danni riportati per il terremoto. Ieri pomeriggio, si è svolta la processione per il centro storico con la statua del santo patrono portata a spalla dai fedeli. È l'atto finale del "quarantore", ricompreso dal 7 all'11 gennaio, che inizia col trasferimento della statua di San Biagio dalla sua omonima chiesa al duomo comisano. L'esposizione del Santissimo Sacramento è seguita, a partire dalle 15, dai solenni vesperi e poi dalla celebrazione eucaristica, ieri presieduta dall'arciprete parroco Innocenzo Mascali, alla quale segue il canto di ringraziamento del "Te Deum" e, infine la processione esterna con la statua di San Biagio che poi ritorna nella sua chiesa.

<https://www.quotidianodiragusa.it/2023/01/11/attualita/comiso-infissi-nuovi-nelledificio-scolastico-del-saliceto/>

<https://www.ragusaoggi.it/calcio-due-nuovi-acquisti-per-il-citta-di-comiso-il-difensore-centrale-boubacar-e-il-terzino-sinistro-bellini/>

<https://corrierediragusa.it/2023/01/11/ardens-sempre-piu-giu-salvezza-difficile/>

<https://www.ecodegliblei.it/comiso-al-via-il-xix-congresso-della-cgil.htm>

<https://www.ecodegliblei.it/comiso-sostituiti-gli-infissi-della-scuola-saliceto-in-via-veneto.htm>

<https://www.radiortm.it/2023/01/11/comiso-sostituiti-infissi-nelledificio-scolastico-del-saliceto/>

<https://www.radiortm.it/2023/01/11/due-nuovi-acquisti-per-il-citta-di-comiso/>

<https://www.radiortm.it/2023/01/11/a-comiso-si-apre-il-xix-congresso-della-cgil/>

RAGUSA

Area urbana, ieri primo passaggio con altri 5 Comuni

RAGUSA. A Palazzo dell'Aquila il primo passaggio ufficiale verso la costituzione dell'Area urbana funzionale che coinvolge sei Comuni iblei: Ragusa, Modica, Vittoria, Scicli, Giaratana e Santa Croce Camerina.

L'iter amministrativo fa parte della strategia territoriale della programmazione regionale Fers Sicilia 2021-27 che sostanzialmente sostituisce Agenda urbana.

«Nell'ottica di questa programmazione di fondi strutturali - ha dichiarato il sindaco Peppe Cassì - la Regione ha definito questa nuova strategia territoriale. In sostanza dovremo costituire un nuovo soggetto giuridico, una sorta di associazione tra Comuni, e seguire un preciso iter che porterà poi all'individuazione di una strategia territoriale condivisa in linea con gli obiettivi della programmazione europea, per un valore che può superare anche i 50 milioni di

euro complessivi. A differenza dell'iter seguito negli anni passati con Agenda urbana - ha aggiunto - ci sarà una maggiore responsabilizzazione dei Comuni, saranno premiate le Aree urbane funzionali più virtuose nel rispettare iter e procedure. La sfida è quella di farsi trovare pronti, riuscire a concretizzare la programmazione per utilizzare immediatamente le risorse economiche a disposizione e poter anche intercettare eventuali risorse residue non utilizzate dalle altre aree siciliane. Il Comune di Ragusa, alla luce dell'importante esperienza maturata nell'ambito di Agenda urbana, è stato individuato come ente capofila. Chiaramente ogni ente locale dovrà partecipare e mettere a disposizione risorse e personale. Quello di ieri è stato un incontro preliminare. Entro il 20 gennaio dovremo trasmettere un atto di Giunta di ciascuno dei sei Comuni col quale si approva questo protocollo. Entro fine marzo dovremo quindi costituire l'associazione dei Comuni mentre entro giugno individuare la strategia da applicare. Le finalità riguardano ovviamente gli obiettivi strategici comunitari, quindi molta attenzione agli aspetti ambientali, ecologici, allo sviluppo turistico ed alla mobilità sostenibile», ha concluso il sindaco di Ragusa.

L. C.

Sicilia prima per povertà energetica e ultima per impianti da rinnovabili

Eurispes. Il 18% di famiglie in crisi, però l'Isola potrebbe coprire il 30% del fabbisogno nazionale

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Ormai è un dato dimostrato scientificamente: dal governo Renzi in poi l'Italia ha ridotto la propria capacità di produrre energia non incentivando più le fonti rinnovabili e ha puntato tutto sulle fonti fossili aumentando a dismisura la dipendenza dall'estero (soprattutto dal gas russo, allora considerato a basso costo). La conferma è arrivata ieri dall'Eurispes, che ha tracciato il bilancio energetico dell'Italia. Con una conclusione che noi (come tutti gli altri organi di informazione) scriviamo da anni: la Sicilia è prima per povertà energetica e ultima per produzione da fonti rinnovabili a basso costo fra le regioni con caratteristiche simili, pur avendo il potenziale per coprire con sole e vento il 30% del fabbisogno nazionale azzerando anche il caro bollette. Però qui la burocrazia blocca le autorizzazioni a centinaia di progetti di investimento. Ed è quanto meno da chiarire come mai le autorità si siano mosse solo adesso.

A livello nazionale nel 2021 la produzione ha generato una disponibilità di energia pari a 153mila ktep a fronte di consumi per 115mila. Ma per ottenere questa quantità l'Italia ha ridotto la produzione nazionale del 3,4% (36mila ktep), ha aumentato del 9,7% l'import dall'estero (144mila ktep), il surplus lo ha riesportato (29mila ktep, +15,5%) e ha accumulato scorte per 2mila ktep (+258%). Il problema è che

per arrivare a questo risultato la politica energetica italiana ha scelto il gas per coprire il 40,9% del fabbisogno e il petrolio per il 32,9%, limitando l'apporto delle rinnovabili al 19,5%, in calo di quasi l'1%. La dipendenza dall'estero è salita nel 2021 dal 73,5% al 74,9%. In questa corsa alle fonti fossili, l'Italia ha limitato lo sfruttamento delle fonti nazionali di idrocarburi, riducendo le concessioni di coltivazione di 1.115 km quadrati e quelle per nuove ricerche di 1.703 km quadrati.

Secondo il bilancio Eurispes questa politica (cioè, più fonti fossili e più dipendenza dall'estero) ha fatto sì che il costo dell'energia all'ingrosso per una famiglia media al mercato tutelato sia lievitato da 19,20 euro a MWh del quarto trimestre 2010 a 66,01 euro a MWh del quarto trimestre 2022.

Ci sono stati, è vero, la maggiore domanda post-pandemia, il taglio delle forniture di gas russo, la guerra in Ucraina, però è anche vero che gli altri Paesi sono stati lungimiranti nella diversificazione della produzione interna e, in più, adesso che c'è la crisi hanno anche potuto stanziare maggiori risorse per aiutare famiglie e imprese: ad esempio, calcola l'Eurispes,

la Germania ha messo a disposizione da settembre 2021 a ottobre 2022 circa 264 miliardi e l'Italia appena 62,2.

In questo quadro emergono le differenze territoriali che, come al solito, penalizzano Sud e Sicilia: su 116mila GWh prodotti in Italia da fonti rinnovabili, la Lombardia ne conta 17mila (su un consumo di 66mila), il ricco Nord 59mila (su un consumo di 173mila), il Sud che pure conta su Puglia e Calabria deve accontentarsi di 40mila (su un consumo di 74mila) e la Sicilia con appena 5mila e 600 GWh di rinnovabili non riesce neppure a coprire una parte dignitosa del proprio fabbisogno, che è di 17mila GWh. Eppure, calcola l'Eurispes, la regione in Italia col più alto indice di povertà energetica è la Sicilia, in cui il dato arriva a sfiorare il 18% delle famiglie, pur avendo le potenzialità per quintuplicare la produzione di energia fotovoltaica a basso costo arrivando a coprire il 30% del fabbisogno nazionale. ●

IL CNR ANALIZZA I DATI DEL GME: COLPA DEL CARO BOLLETTE

Ogni mese consumi al collasso: -9% l'energia e -23% il gas

PALERMO. Il caro bollette ha innescato un fenomeno che sembra inarrestabile: il crollo dei consumi di gas ed elettricità in Italia, mese per mese, ormai è costante. A misurarlo è Mario Pagliaro, primo ricercatore del Cnr di Palermo e coordinatore del Polo solare della Sicilia, che analizza le rilevazioni settimanali del Gestore del mercato elettrico. Lo scienziato ieri ha twittato il grido d'allarme: «Nella prima settimana dell'anno crollano ancora (-9%) i consumi elettrici italiani, che perdono quasi 500.000 (462.387) MWh sulla prima settimana del 2022. È lo stesso trend registrato a dicembre».

Infatti, su "Renovatio21" Pagliaro spiega la situazione rilevata a dicembre: «I consumi energetici italiani sono collassati. Quelli del gas del 10% in un solo anno. Da agosto poi sono crollati quelli elettrici. A dicembre il crollo è senza precedenti se non per i mesi del lockdown nel 2020. Secondo i dati preliminari di Terna, la domanda elettrica avrebbe perso il 9%, scendendo sotto i 25 milioni di MWh dai 27,4 di dicembre 2021. Noi, analizzando i dati settimanali del Gme, stimiamo consumi persino più bassi. Non si era mai visto nell'ultima settimana dell'anno un consumo elettrico di soli 4 milioni e 447mila MWh. Nello stesso mese appena concluso, ancora maggiore è stato il calo dei consumi di gas sul dicembre dello scorso anno: -23%».

In pratica, per il gas «nel complesso in Italia nel 2022 si sono bruciati poco più di 68 miliardi di metri cubi. Nel 2007

erano stati quasi 85 miliardi di metri cubi. Ecco perché parliamo di collasso».

L'analisi mostra che nel Paese, osserva Pagliaro su "Renovatio21", «in appena 15 anni si sono ridotti di quasi un quinto i consumi di gas a fronte di una popolazione residente aumentata di 100 mila unità. Ora, il gas si usa in larga parte nell'industria per il fabbisogno di calore, e nelle centrali termoelettriche per generare elettricità. Quest'ultimo settore ha tenuto, bruciando 25 miliardi di metri cubi nelle moderne ed efficienti centrali a turbogas. Quello che è letteralmente crollato è il consumo delle aziende: sia ciò che resta in Italia dell'industria energivora, che ha consumato oltre 2 miliardi di metri cubi di gas in meno, sia delle medie e piccole aziende, incluse quelle commerciali, che hanno ridotto la domanda di 5 miliardi di metri cubi».

Quanto all'energia, i consumi calano sempre più da agosto, per poi crollare a novembre (-5%) e ancor più a dicembre (-9%): questo malgrado la maggiore produzione destinata al Natale. La causa è nel caro-bollette: «Per l'ultima settimana dell'anno il prezzo dell'elettricità all'ingrosso in Italia è passato dai 32 euro a MWh del 2019 ai 194 del 2022. Un aumento di oltre 6 volte». Per le imprese è antieconomico produrre e chiudono: si va dal gestore di due pizzerie di Palermo che ne ha chiusa una all'hotel fino all'impresa chimica lombarda.

M. G.

Meloni: «Rivendico la stretta è per tutelare i benzinai onesti»

La polemica. Ma le opposizioni attaccano: «Nel programma elettorale c'era il taglio delle accise»

SILVIA GASPARETTO

ROMA. In campagna elettorale non ci sono state «promesse» sulle accise, perché era già chiara la situazione che avrebbe trovato una volta al governo. Che, infatti, ha portato a fare «i conti con la realtà» e a confermare la scelta di Mario Draghi di far scade-re lo sconto sulla benzina con la fine dell'anno. Si sono rivelati complicati per Giorgia Meloni i primi giorni del 2023. L'impennata dei prezzi dei carburanti - forse più di quanto lo stesso governo si aspettava con il venir meno del taglio delle accise - ha scatenato le proteste dei consumatori e costretto l'Esecutivo a un intervento di emergenza. Per fermare «la speculazione», rivendica la presidente del Consiglio in una puntata monografica dei suoi appunti social. «Bisogna intervenire sulle storture - dice Meloni -, perché accade che alcuni se ne approfittano e allora bisogna intervenire. La gran parte dei benzinai in Italia si sta comportando in maniera assolutamente onesta e responsabile, a tutela loro dobbiamo verificare se qualcuno vuole approfittare di una situazione che è già complicata. Ho scritto al presidente dell'Antitrust, ho chiesto di verificare se nella dinamica dei prezzi ci siano elementi non corretti - aggiunge la premier -. Ho parlato con la Guardia di Finanza, per una serie di controlli su tutto il territorio nazionale nei confronti di chi è stato inadempiente nella comunicazione della variazione dei prezzi. In più, oltre all'obbligo di esporre il prezzo alla pompa di benzina, ci sia

accanto il prezzo medio giornaliero. Bisogna sapere se dove si fa benzina conviene o no, verificandolo con la media di tutti gli altri prezzi, questo ci aiuta a combattere i comportamenti sbagliati».

Ma le opposizioni hanno gioco facile ad attaccarla perché - rimarcano - la «riduzione di Iva e accise» su energia e carburanti era, invece, un punto del programma di Fratelli d'Italia. Nero su bianco.

C'era, in effetti, ma solo in caso di «maggiori entrate» ottenute proprio da quei rincari, ribatte lei sempre via social, che non è certo il caso di oggi. La proposta di Fdi era di sterilizzare gli incassi dello Stato sui rincari girando quelle risorse al taglio di Iva e accise, per l'appunto. Quel contesto, in cui si era ritrovato il precedente governo, oggi non c'è più. I prezzi più alti, e il conseguente innalzamento delle entrate per lo Stato, già fanno parte delle previsioni e non lasciano margini per interventi che il governo, pur con sfumature diverse, non avrebbe comunque intenzione di fare. Basta con gli interventi lineari, è anche il mantra di Bruxelles, ricordano dalla maggioranza. E scontare la benzina a tutti, anche a chi ha «l'auto di lusso», come sottolinea Meloni, non risponde al piano dell'Esecutivo di perseguire la «giustizia sociale» e aiutare i più deboli con «10 miliardi», tanto sarebbe costata la proroga nel 2023, che sono andati, invece, in modo mirato «al taglio del cuneo, alle famiglie numerose, alla sanità, al taglio delle bollette, alle Pmi».

I tecnici stanno ancora limando le misure approvate in fretta e furia, e un po' a sorpresa, nel primo Cdm dell'anno. Tanto che non si esclude la possibilità di un ulteriore passaggio oggi, quando è prevista una nuova riunione del governo. Il tetto al prez-

zo del pieno in autostrada, tra l'altro, dovrebbe essere demandato a un decreto ministeriale. Servirà, quindi, ancora tempo per rendere operative le nuove misure che già raccolgono le critiche dei gestori («Dagli annunci il decreto non riduce né i prezzi né i ladri») e delle opposizioni. E che non ha convinto del tutto nemmeno parte della maggioranza, soprattutto sul fronte di Forza Italia, non proprio entusiasta nemmeno delle scelte sulle nomine delle Agenzie fiscali. Gli azzurri temono che gli strumenti adottati siano poco «efficaci» per contenere i prezzi di benzina e gasolio, se non accompagnati da una «ristrutturazione» del settore, coinvolgendo consumatori e operatori, soprattutto quelli delle autostrade.

Rimbalza, intanto, sui social ed entra nel mirino di Pd, M5S, rossoverdi e Terzo Polo, un video di Meloni dal benzinai che promette di tagliare le accise. «È del 2019», si difende lei. «Non sfuggirà a chi non ha dei pregiudizi che dal 2019 a oggi il mondo è cambiato» e oggi ci sono emergenze che «impongono di fare delle scelte». Meloni si dice «speranzosa» di riuscire a fare «prima o poi» un intervento «strutturale e non temporaneo sulle accise», ma ora, ammette, non è proprio possibile. «Il tempo della propaganda è finito», va all'attacco il Pd, che chiede una audizione del ministro Giancarlo Giorgetti sui rialzi dei prezzi. Il Movimento 5 Stelle chiama in causa direttamente la premier, chiedendole di riferire in Aula. Il governo sta «coi forti» anziché coi cittadini, incalza Angelo Bonelli, mentre Mariastella Gelmini, portavoce di Azione, chiede all'Esecutivo di riconoscere «l'errore e ripristinare il taglio delle accise». ●

Prezzo medio a vista tetto in autostrada multe più salate

ROMA. Ecco le principali novità previste dal decreto-legge sulla trasparenza del prezzo dei carburanti approvato ieri dal Cdm. Per gli esercenti arriva l'obbligo di esporre, insieme al prezzo praticato, anche il prezzo medio giornaliero nazionale che il ministero delle Imprese calcolerà e pubblicherà non più settimanalmente, ma quotidianamente. Per i distributori sulle autostrade verrà definita una soglia massima, calcolata in percentuale sul prezzo medio giornaliero.

Si rafforzano le sanzioni amministrative in caso di violazione, da parte degli esercenti, degli obblighi di comunicazione e pubblicità dei prezzi. In caso di recidiva, la sanzione può arrivare alla sospensione dell'attività per un periodo che va da 7 a 90 giorni.

Si rafforzano i collegamenti tra Mr.Prezzi e l'Antitrust, per sorvegliare e reprimere sul nascere condotte speculative. Si irrobustisce anche la collaborazione tra il Garante e la Guardia di finanza. Vengono rinnovati anche per il primo trimestre del 2023 i buoni benzina. Il valore dei buoni ceduti dai datori di lavoro privati ai lavoratori dipendenti, nel limite di 200 euro per lavoratore, non concorre alla formazione del reddito da lavoro.

Il catanese Castro alla Seus, Segreto dalla Formazione al Cefpas

Castiglione confermato all'Ast, Dragotto all'Irfis, Pantò a Sicilia Digitale. Il Pd attacca su merito e metodo

PALERMO. Nomine, avanti tutta alla Regione. Come scritto nei giorni scorsi da *La Sicilia* il puzzle dei nomi e delle indicazioni dei protagonisti chiamati a far parte dei sottogoverni, alla fine ha preso forma, coincidendo in larga parte con le previsioni della vigilia.

A essere stati ratificati con il crisma dell'ufficialità sono vertici di cinque società partecipate della Regione Siciliana, in ossequio allo spoil system attuato dal governo Schifani. Per altre due società le procedure si concluderanno tra qualche giorno. Le assemblee dei soci, così come disposto dal presidente della Regione Renato Schifani, hanno infatti provveduto a rinnovare i Consigli di amministrazione.

Alla Sas presidente è Mauro Pantò, componenti Rosalia Cardinale (confermata) e Alfredo Vinciguerra. All'Irfis, neo presidente è Tommaso Dragotto, mentre i componenti sono Giuseppe Guglielmino e Vincenza Barberi. Per Sicilia Digitale, il nuovo amministratore unico è Riccardo Di Stefano. Alla Seus presidente è Riccardo Castro, Maria Stella Marino e Pietro Marchetta (confermato) i componenti. Conferma in toto, invece, per l'Ast: Salvatore Castiglione presidente, Tania Pon-

trelli ed Eusebio d'Alì componenti.

Si completeranno lunedì prossimo, invece, le procedure per Airgest e Interporti. Per quel che concerne invece la seduta della giunta di ieri, svoltasi in mattinata, Giovanna Segreto è il nuovo commissario del Cefpas, il centro di formazione sanitaria; Segreto è attuale capo di gabinetto alla Formazione e in passato nella scorsa legislatura è stata alle Attività produttive.

Riaperti i termini per la formazione dei nuovi elenchi e l'aggiornamento biennale che riguarda direttori sanitari e amministrativi delle aziende e degli enti sanitari. Su proposta dell'assessore alla Salute sono state riaperte le scadenze dei termini per l'avviso pubblico di selezione per il conferimento dell'incarico di direttore presso l'Istituto Zooprofilattico sperimentale. L'assemblea degli azionisti di Airgest, società di gestione dello scalo trapanese, per il rinnovo dell'organo amministrativo ha confermato alla presidenza Salvatore Ombra.

Sulle nomine è arrivato anche il commento del segretario regionale del Pd, Anthony Barbagallo: «Nessun criterio oggettivo alla base della scelte per i posti di sottogoverno soltanto mera ed evidente occupazione militare delle poltrone: il centrodestra che predica e si spende sul riconoscimento del merito, a Roma come a Palermo, va avanti per lottizzazione puntando su incompetenza, mancanza di titoli, parentele di strettissimi congiunti».

I sindaci delle Madonie hanno mandato una «nota di disappunto» alla Regione per il commissariamento dei Parchi siciliani. Tra quelli che saranno commissariati c'è anche il Parco delle Madonie

GIU.BI

Turismo, blitz della Gdf negli uffici sul caso indaga anche la Procura Ue E Schifani revoca l'evento a Cannes

Le spese della Regione. Sequestrati ieri gli atti sui fondi nazionali e comunitari degli ultimi anni E i pm palermitani approfondiscono il verbale della musicista arrestata: accuse e nomi omissati

MARIO BARRESI

Nostro inviato

PALERMO. Se fosse un film, magari da proiettare in anteprima proprio sulla Croisette, sarebbe montato con una raffica di piani sequenza.

Ma questo non è un film.

Blitz, ieri a Palermo, della guardia di finanza nella sede dell'assessorato al Turismo. Dagli uffici di via Notarbartolo sono stati sequestrati numerosi atti. Non soltanto quelli relativi all'affidamento diretto di 3 milioni e 750mila euro alla lussemburghese Absolute Blue per l'evento "Sicily, Women and Cinema" al prossimo Festival di Cannes. Nei faldoni che gli uomini del nucleo di Polizia economico-finanziaria hanno acquisito ci sono tutti i documenti relativi all'intera programmazione e gestione dei fondi del dipartimento regionale Turismo degli ultimi anni, compresi quelli relativi alla rendicontazione delle spese.

I militari delle fiamme gialle di Palermo - facendo, come si suol dire, "un viaggio e due servizi" - sono entrati, in punta di piedi, dentro le stanze dell'assessorato al Turismo presentando una doppia delega. Una della Procura della Corte dei conti regionale, diretta da Pino Zingale, che ha aperto un fascicolo sui presunti danni erariali; e un'altra dell'Eppo, la Procura europea che si occupa dei reati che «ledono gli interessi finanziari dell'Ue». Un organismo con struttura piramidale, che ha sede (ironia della sorte) in Lussemburgo, ma ha un livello nazionale costituito da una rete di Ped (procuratori europei delegati), che però si occupano «dell'esercizio dell'azione penale» e «operano in piena indipendenza dalle rispettive autorità nazionali». A Palermo i Ped sono due magistrati di punta della Procura: Gery Ferrara e Amelia Luise. Due inchieste parallele - una sui fondi nazionali e un'altra su quelli comunitari - con un intreccio di possibili responsabilità contabili e penali.

Su queste ultime, d'altronde, la Procura di Palermo - e questo è il secondo pia-

EPPO: COS'È E COSA FA

La Procura Europea (Eppo) è un'istituzione indipendente dell'Unione europea, operativa dal giugno 2021 secondo le disposizioni del Trattato di Lisbona, con sede in Lussemburgo e con competenza a indagare e perseguire reati che ledono gli



interessi finanziari dell'Ue, quali: frodi, corruzione, riciclaggio, frodi Iva transfrontaliere. Sotto il profilo organizzativo, l'Eppo ha una struttura suddivisa su due livelli: un livello centrale e un livello nazionale. Il livello centrale ha sede a Lussemburgo ed è costituito da un Procuratore capo europeo supportato da 22 Procuratori europei e affiancato da personale tecnico e investigativo. Il livello nazionale è costituito dai Procuratori europei delegati e dalle Camere permanenti. I Procuratori europei delegati nei 22 Paesi dell'Ue aderenti sono responsabili dello svolgimento delle indagini e dell'esercizio dell'azione penale e operano in piena indipendenza dalle rispettive autorità nazionali.

no sequenza, senza l'uso di ciak né di riflettori - sta lavorando in penombra da oltre un anno. E quella sul caso Cannes, come certificato da questo giornale due giorni fa, non è una nuova indagine aperta sull'onda dell'indignazione sulle spese allegre. Ma un'altra carpetta, una delle tante, che si aggiunge a un fascicolo ben più corposo. Che, annota correttamente Riccardo Lo Verso su *LiveSicilia*, parte dalle confessioni di Marianna Musotto, la musicista palermitana denun-

ciata (e arrestata per istigazione alla corruzione) proprio dal meloniano Messina per la richiesta di una mazzetta di 50mila euro fatta in chat all'allora capo della segreteria tecnica dell'assessorato al Turismo, Raoul Russo, oggi senatore di Fratelli d'Italia.

Musotto - altro piano sequenza con un *flashback* che risale a metà aprile dell'anno scorso - è stata senti-

ta dal gip Clelia Maltese, in presenza dei pm Claudia Ferrari e Andrea Zoppi. E la musicista, incastrata perché voleva fare «un regalo» all'assessore Messina e al suo partito, rispedito al mittente, è passata dalla difesa all'attacco. Dopo aver ammesso le sue responsabilità sul fatto contestato, Musotto ha ricostruito quella che secondo lei sarebbe «una trappola» organizzata da chi, «per sventolare la bandiera della legalità», avrebbe pianificato a tavolino lo scandalo, poi dato in pasto al web, per farla passare come «mela marcia». Una tesi ovviamente tutta da dimostrare. Eppure la musicista palermitana, scarcerata dal gip subito dopo quell'interrogatorio, ha riempito il verbale di decine di nomi - tutti poi omissati dai magistrati che l'hanno ascoltata con molto di interesse - di pezzi grossi regionali e nazionali che, secondo la tesi dell'indagata, costituirebbero una sorta di «sistema» nel mondo dello spettacolo e degli eventi in Sicilia. Amicizie speciali, intrecci di società, rapporti po-

Continua



La "pentita". Marianna Musotto, la musicista palermitana arrestata per l'offerta di tangente da 50mila euro

litici sull'asse Palermo-Roma: uno scenario, in corso di verifica con le indagini coordinate dall'aggiunto Sergio Demonitis, che potrebbe anche avere qualche collegamento con il caso di Cannes esploso negli ultimi giorni.

E così, proprio mentre i finanziari portano via le scartoffie al Turismo, l'ex assessore Manlio Messina - altro piano sequenza sfocato del film di una giornata particolare - si sfoga sui social contro chi «alza polveroni squallidi sulle risorse spese per promuovere la Sicilia, ma solo perché non possono mettere le mani su questi soldi con i loro amici», rivendicando il lavoro fatto e consegnato all'erede designato Francesco Paolo Scarpinato. Che non è a Palazzo d'Orléans, quando Renato Schifani comunica alla sua giunta la notizia del blitz della finanza negli uffici regionali.

Ma l'altra scena madre della giornata - l'ultimo piano sequenza, ma non ancora il gran finale di questa storia - s'è già consumata. E non è, si badi bene, una reazione di pancia al sequestro di carte in assessore. Schifani, in mattinata, riceve il parere chiesto già tre giorni fa all'Avvocatura. Un documento corposo, firmato da Giovanni Bologna, che il governatore legge con attenzione assieme alla segretaria generale Maria Mattarella. La conclusione è inequivocabile: «L'Avvocatura generale della Regione ha accertato che, in merito all'affidamento dell'evento "Sicily, Women and Cinema", non è stata ravvisata piena correttezza nell'applicazione dell'articolo 63 del Co-



dice degli appalti, che prevede la procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara». È il peccato originale della procedura, «uno dei tanti» sostengono in Presidenza. Dove la relazione di Scarpinato, arrivata martedì sera, è stata giudicata «acqua nell'aria». E dunque arriva l'atto conseguente al parere dell'Avvocatura: una direttiva, indirizzata all'assessore e al dirigente generale ad interim del Turismo, Franco Fazio, in cui Schifani «intima» di «adottare la revoca in autotutela di ogni atto potenzialmente produttore di danno e responsabilità in capo alla Regione in relazione alla partecipazione alla prossima edizione del Festival di Cannes».

Una gelida Pec in burocratese. Senza alcun contatto con Scarpinato, assente anche nella seconda riunione serale di giunta, né con chiunque s'era fatto avanti. Rimbalzato. «Perché io non ci parlo, con gli assessori-ombra», sibila Schifani a chi gli chiede il perché del mancato chiarimento. Tutto nel silenzio, imbarazzatissimo, dei vertici di FdI. In Sicilia così come a Roma. La sorte di Scarpinato - l'ultimo arrivato, in una vicenda molto più grande di lui - sembra essere ora quella dell'agnello sacrificale. Dopo il plateale atto di «sfiducia» da parte di Schifani, a Palazzo d'Orléans si aspettano le dimissioni dell'assessore meloniano. «Per evitare l'imbarazzo che sia il presidente a trarre le ovvie determinazioni», dicono, mentre scorre il rullo dei titoli di coda.

Twitter: @MarioBarresi